

IDE *a* ZIONE

I P E R C O R S I D E L C A M B I A M E N T O

RIVISTA
DI CULTURA
E POLITICA

ANNO QUARTO
NUMERO 4
LUGLIO
AGOSTO 1997

Senza rotta da Tirana al Nord-Est

MARINA

1-02

IDE *a*ZIONE

I PERCORSI DEL CAMBIAMENTO

Rivista di cultura e politica diretta da DOMENICO MENNITTI

Anno quarto - n. 4 - luglio/agosto 1997

IL MOTORE IMBALLATO *di* Domenico MENNITTI

CONGETTURE & CONFUTAZIONI

Franco CANGINI / Paolo GUZZANTI

Gaetano QUAGLIARIELLO / Salvatore CARRUBBA

DIBATTITO: CI SERVIRÀ ANCORA LA POLITICA?

Marco FOLLINI / Marcello VENEZIANI

SENZA ROTTA DA TIRANA AL NORD-EST

Virgilio ILARI / Sergio ROMANO / Luigi Vittorio FERRARIS / Gianni DE MICHELIS,

Piero FASSINO e Antonio MARTINO *intervistati da* Maurizio MOLINARI

Roberto MENOTTI e Benedetta RIZZO / Carlo JEAN / Giovanni DROGO

ILLAZIONI

IL BOIA DEMOCRATICO

Sofia VENTURA / Maria G. MAGLIE / Gianni M. GUALBERTO / Paul PICCONE

PAGINE LIBERALI

IN PENSIONE A 70 ANNI. FIRMATO EINAUDI *di* Paolo UNGARI

LAVORARE PIÙ, LAVORARE TUTTI *di* Luigi EINAUDI

AFFARI ESTERI / LA NATO

Salvatore Saverio PORCARI / Andrea MOLINARI e Alessandro VITALE

Marzio G. MIAN

IL PRINCIPE IN SECONDA REPUBBLICA

Carlo FUSARO / Tommaso E. FROSINI / Nicolò ZANON / Achille CHIAPPETTI

FEUILLETON: LETTERATURA, FILOSOFIA, MUSICA E ARTE

Vittorio MATHIEU / *Intervista a* Carlo M. GIULINI *di* Giorgia CARUSO

Giuseppe RACITI / Ernst JÜNGER / Giulio CATTANEO / Ivo GERMANO

ISBN 88-86812-31-0



9 788886 812313



9 771123 552004

Lire 20.000

Nelle città del mondo. Quattro progetti di Giancarlo De Carlo - Roma, Accademia di San Luca 10-30 aprile 1997 - Pescara, Facoltà di Architettura, 27 maggio-10 giugno 1997.

Giancarlo De Carlo, figura fondamentale dell'architettura italiana, torna oggi, a quasi ottant'anni, ad ottenere attenzione e riconoscimenti per la sua opera. Formatosi nel clima culturale del dopoguerra, di forte impegno utopico e progettuale, ha mantenuto con quegli anni un legame non solo simbolico: la mostra attuale riprende, infatti, il titolo dell'ultimo libro di Elio Vittorini, a cui De Carlo era legato da profonda amicizia. Attento sempre alla ricerca formale ma non formalista, dagli anni Sessanta in poi l'attività di De Carlo è costellata di riconoscimenti internazionali e di disriconoscimenti nazionali del mondo accademico.

Nel 1976 fonda il Laboratorio internazionale di architettura e urbanistica, nel quale rafforza le sue ricerche, che esplorano forme e strutture architettoniche inconsuete ma in cui rimane sempre centrale il rapporto con gli utenti. I quattro progetti esposti sono

una gioiosa miscellanea dei saperi e delle stratificazioni di De Carlo uomo e architetto: nei progetti per l'imbarcadero di Salonicco e

per il Lido di Venezia la natura, le dune e la luce, attraverso bocature e carabottini, rievocano percezioni emotive scaturite da passeggiate con il padre, ingegnere navale, per i vicoli del porto di Genova o nelle buie cisterne delle navi. Nel progetto per la riutilizzazione del paesino ligure di Colletta di Castelbianco l'attenzione di De Carlo si sposta sulla problematica della "mutabilità", cercando di attualizzare strutture e modi di uso di un borgo medioevale abbandonato trecento anni fa. L'architetto ha dovuto attraversare i grandi mutamenti di questo secolo, utilizzando nel progetto per le porte di San Marino, con grande lucidità e sapienza, l'informatica, trasmettendo l'ennesima lezione di un'architettura in continua ricerca.

GIANMICHELE PANARELLI

Schubert, *Streichquartette Nr. 13, 14, 15 - "Forellenquintett" - Streichquintett* - Alban Berg Quartett - Emi.

Schubert - ricorre quest'anno il bicentenario dalla nascita - inventa il *Lied* moderno avviandone le successive elaborazioni operate da Schumann, quasi per mutazione genetica, da Brahms attraverso inflessioni più accentuatamente popolari, da Mendelssohn nel liederismo quartettistico. I tre grandi quartetti schubertiani, composti negli anni 1824-26, sono resi dal Quartetto Berg con un'abilità esecutiva che sospende e fagocita le difficoltà costruttive e tecniche restituendo l'apparente levità. Se *Rosamunde* cita Schiller nel *Minuetto*, traslando un senso permanente di melodia, così, nel quartetto in re minore *Der Tod und das Mädchen*, i versi di Claudius sono tema per le variazioni dell'*Andante con moto*. Dopo l'ultimo quartetto in sol

maggiore, dove, accanto ad un primo movimento a produrre gli effetti di una

sinfonia pre-bruckneriana, l'*Andante* in mi minore prefigurerà nel solo del violoncello le espressioni dell'errante del ciclo *Winterreise*, la conclusione del camerismo schubertiano cercherà il senso della natura umana, inventando un amabile dialogo tra due voci umane, non più *Lied* ma due violoncelli - interprete "aggiunto" Heinrich Schiff - nel Quintetto in do maggiore, a tratti nella tonalità "napoletana" di fa minore, dove nell'estatico *Adagio* il primo violino e il secondo violoncello sono contrappunto decorativo ad una melodia concepita per accordi, *cantus firmus*, degli altri strumenti.

GIORGIA CARUSO